



COVER STORY

GINO, PER TE UN APPLAUSO

LUNEDÌ AL MANZONI, TUTTI IN PIEDI PER BRAMIERI

Gino Bramieri è Milano e Milano è in parte Gino Bramieri. La storia del comico è infatti infinitamente intrecciata con quella della città meneghina e quella stessa città in questi giorni ne celebra i vent'anni dalla scomparsa con *Un applauso lungo un mese*, una serie di iniziative fortemente volute dalla nuora Lucia Bramieri e organizzate in collaborazione con l'Associazione Music and Partners, con il patronato della Regione Lombardia e con il patrocinio del Comune di Milano.

L'ESPOSIZIONE • Inaugurata ieri, il primo degli appuntamenti è una mostra che ripercorre la vita di Gino Bramieri dagli esordi fino agli ultimi lavori. Scatti che raccontano la passione per una professione e gli incontri di uno dei personaggi che ha fatto la storia non solo del teatro, ma anche del cinema e della televisione italiana. Vestito pannelli in cui appaiono, tra gli altri, Totò, De Filippo, Arnoldo Foà, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini e Wanda Osiris. Oltre alle fotografie c'è spazio anche per una parentesi più intima costituita da oggetti personali dell'artista. Dalla pagella all'atto di matrimonio, dal libretto di lavoro ai manoscritti con battute e copioni. Tutto questo in una location tutt'altro che casuale: la Biblioteca Umanistica di Corso Garibaldi, il quartiere nel quale Gino Bramieri nacque nel 1928 e dove oggi è presente una via a lui dedicata.



CON COLUMBRO • Tutt'altro che casuale è anche la location del secondo degli appuntamenti in programma: lunedì prossimo andrà in scena una serata commemorativa sul palco del Teatro Manzoni, lo stesso sul quale Bramieri aveva portato il suo ultimo lavoro teatrale *Riuscire a farvi ridere*. A presentare la serata Marco Columbro che, insieme a Gerry Scotti, Iva Zanicchi, i Legnanesi e Francesco Salvi ripercorreranno le tappe fondamentali di una lunghissima e ricchissima carriera. «Una serata di divertimento» ha detto

lo stesso Columbro - dove scopriremo anche un lato inedito di Bramieri». Non esattamente inedita era, invece, la sua fede calcistica nerazzurra. Per questo motivo l'Incr dedicherà una maglia commemorativa che verrà consegnata proprio nel corso dello spettacolo, mentre Poste Italiane presenterà uno speciale annullo postale in edizione limitata.

IRICORDI • «Una storia molto legata a Milano - le parole dell'Assessore alla Cultura del Comune di Milano Filippo del Corso - ed è giusto che si ricordi un suo fi-

glio. Insieme alla storia personale, ricordiamo la storia collettiva dello spettacolo della seconda metà del '900». Gli fa eco il sindaco Giuliano Pisapia, che ricorda: «Il sorriso di Gino Bramieri è il sorriso di Milano». Un ricordo professionale lo cita ancora Columbro: «Ho avuto il piacere di duettare nel 1989, col brano *Lui andava a cavallo*. Mi colpì la sua generosità e la sua affabilità».

Niccolò Lupone



Nel 2018 un premio dedicato a lui?



(Ni.Lup.) Se in questi giorni se ne celebra la scomparsa, tra appena due anni potrebbe esserci una nuova occasione per ren-

dere omaggio al grande comico milanese. Il 20 giugno del 2018 Gino Bramieri avrebbe compiuto novant'anni e proprio guar-

dando a quella data il presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni, insieme all'assessore alle Culture, Identità e Autonomie Cristina Cappellini, hanno presentato l'idea di istituire un premio intitolato proprio all'attore, da destinare ai giovani talenti di tutta Italia. Al momento resta solo una proposta, ma chissà che non possa diventare un'occasione utile per favorire la creatività anche al di fuori degli ormai onnipresenti talent show.

GLI APPUNTAMENTI

LO SPETTACOLO



Lunedì 2 maggio, alle 20.30

Teatro Manzoni

Via Manzoni 42, Milano

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

LA MOSTRA



Fino al 29 maggio,

dalle 12.00 alle 20.00

Biblioteca Umanistica dell'Incoron

Corso Garibaldi 116, Milano

Ingresso gratuito

SO LUNGO UN MESE INTERO

Paola Onofri a MT: «La tv lo indignerebbe, col sorriso»

C'era una volta la famiglia Malinverni. Felice era il nonno Gino Bramieri che si occupava dei suoi tre nipotini: Federico e le gemelle Eva e Morena. I genitori erano l'architetto Franco (Franco Oppini) e Ginevra (Paola Onofri). Quanti fan per la sit-com *Nonno Felice*, in onda dal 1992 al 1995 sulle reti Mediaset, esperienza che testimoniò la forza di volontà di Bramieri, sul set anche nella fase terminale della sua malattia. «Sempre a testa alta», ricorda proprio la compagna di quell'avventura, Paola Onofri, a *Mi-Tomorrow*.

Nominare Bramieri significa...

«Parlare di un maestro di vita a 360 gradi. È sempre presente in me».

Quale insegnamento le è rimasto?

«Ricordo il suo modo meraviglioso di lavorare e le ultime

registrazioni di *Nonno Felice*».

Che cosa, in particolare?

«Mi stritolava la mano per il dolore fortissimo che provava a causa della malattia. Gli chiedevo il motivo per cui non volesse interrompere».

È lui?

«Non ne voleva sapere, mi diceva: "Ricordati che sul set non ci si interrompe mai, dobbiamo sempre dare il meglio di noi". Queste parole riecheggiano in me ogni giorno».

Già, il "maestro di vita"...

«Sì, perché era un modo per testimoniare come si debba sempre cercare di andare avanti a testa alta di fronte alle difficoltà».

Nonno Felice era più un lavoro o una famiglia?

«Credo proprio che sia stata una "famiglia di lavoro". Ci intrattene-



vamo sempre in viale Col di Lana, dove registravamo, con cameramen, registi, truccatori. Bramieri trasmetteva serenità a tutti, oltre che tanta umiltà».

La cultura italiana ha fatto abbastanza per ricordarlo?

«Diciamo che avrebbe potuto fare di più, ma c'è sempre tempo per rimediare».

Che cosa direbbe della televisione di oggi?

«Direbbe che non è un gioco per apparire sulle copertine. Recitare, per lui come per me, significa far vibrare un personaggio, non per l'audience. Ricordo proprio un aneddoto...».

Prego...

«Anche sul set di *Nonno Felice*

arrivavano i cosiddetti raccomandati per qualche apparizione. Bramieri si indignava, ridendoci sopra, per come alcuni o alcune non riuscissero a memorizzare dieci battute. Noi che, finita una puntata, eravamo a studiare venti pagine di copione per il giorno dopo!».

Christian Pradelli

► @Chrisbad87